ZARANTONELLO NEWS

TOGO: DOVE UN POZZO CAMBIA DAVVERO LA VITA

DA TRISSINO A VENEZIA, UNA STORIA DI RADICI CHE CONTINUANO A DARE FRUTTO.

ALICE ZARANTONELLO TRA GLI UNDER 30 DI FORBES 2026

LUGLIO 2026

BORSE DI STUDIO ALDO ZARANTONELLO 2026: SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER LA IV EDIZIONE.

Sono aperte le candidature per partecipare all'assegnazione delle **Borse di Studio "Aldo Zarantonello" 2026**, un'iniziativa nata per ricordare il nostro indimenticato Presidente e valorizzare l'impegno scolastico, umano e sociale dei giovani della famiglia Zarantonello.

Anche quest'anno l'Associazione Famiglie Zarantonello nel Mondo rinnova questo importante appuntamento con l'obiettivo di sostenere ragazze e ragazzi che si distinguono non solo nello studio, ma anche nelle attività sportive, culturali, artistiche, musicali e di volontariato. Un modo concreto per trasmettere alle nuove generazioni i valori che hanno sempre guidato la nostra associazione: famiglia, solidarietà, responsabilità e desiderio di mettersi al servizio degli altri.

Per l'edizione 2026 saranno assegnate 25 borse di studio, così suddivise:

- **10 borse di studio da 200 €** destinate agli studenti del **Villaggio della Gioia in Togo**, selezionati da suor Elisabetta;
- **5 borse di studio da 200 €** per gli studenti della **scuola secondaria di primo grado (scuole medie)**;
- **5 borse di studio da 300 €** per gli studenti della **scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori)**;
- **5 borse di studio da 500 €** per gli **studenti universitari**.

Possono partecipare studenti e studentesse tra i 13 e i 25 anni che portano il cognome **Zarantonello** oppure discendono da una Zarantonello (ad esempio attraverso la madre o la nonna).

La Commissione di Valutazione prenderà in considerazione sia il rendimento scolastico sia le esperienze extrascolastiche dei candidati, premiando l'impegno, la costanza e la partecipazione alla vita della comunità. Le candidature dovranno essere presentate **entro il 30 settembre 2026**, complete della documentazione richiesta.

Invitiamo genitori, nonni e parenti a far conoscere questa opportunità ai propri figli e nipoti. Le Borse di Studio Aldo Zarantonello rappresentano molto più di un riconoscimento economico: sono un investimento sul futuro della nostra grande famiglia e un invito ai giovani a diventarne protagonisti.

La cerimonia di premiazione si svolgerà nel mese di dicembre 2026, in una giornata dedicata alle famiglie, ai giovani e ai valori che ci uniscono, con un momento conviviale aperto a tutti i partecipanti.

ORGOGLIO ZARANTONELLO: ALICE ZARANTONELLO ENTRA NELLA CLASSIFICA FORBES UNDER 30.

Tra i cento giovani italiani Under 30 premiati da Forbes c'è anche Alice Zarantonello. In questa intervista ci racconta le scelte, gli incontri e la curiosità che l'hanno portata fin qui.

Sei stata inserita nella classifica Forbes Under 30 Italia 2026 tra i giovani più influenti nel settore Tech. Che cosa hai pensato quando hai ricevuto la notizia? Ti aspettavi un riconoscimento di questo livello?

È un riconoscimento a cui tengo molto perché significa che ho una storia che vale la pena di raccontare e non solo mi conferma come figura autorevole nel mio settore, obiettivo per cui mi impegno dall'inizio della mia carriera, ma spero possa anche essere di ispirazione a chi vorrebbe perseguire una carriera simile alla mia.

Guardandoti indietro, qual è stato il momento in cui hai capito che la tecnologia sarebbe diventata il tuo lavoro? C'è stata una persona, un'esperienza o una scelta che ha cambiato il tuo percorso?

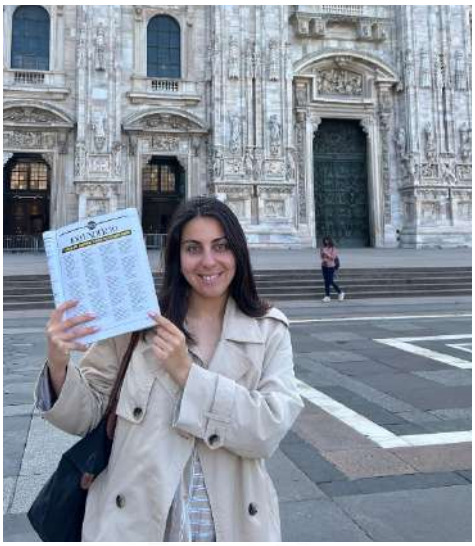
Quando ero all'università sognavo di entrare in McKinsey, la più prestigiosa società di consulenza strategica al mondo; purtroppo però mi sono affacciata al mondo del lavoro all'inizio del Covid, quando la domanda per i progetti di consulenza strategica era crollata. Parallelamente però, il settore del tech stava esplodendo con l'avvento dello smartworking e la necessità di strumenti che abilitassero il lavoro da remoto in maniera efficiente ma anche sicura. Sono entrata in contatto con una manager di Microsoft, all'epoca braccio destro del CEO di Microsoft Italia, che stava cercando una persona che la supportasse direttamente nella strategia e gestione delle operations della filiale italiana, tra cui il coordinamento del progetto di apertura del primo datacenter in Italia. Ho pensato fosse un buon modo per iniziare una carriera in ambito manageriale, tanto che poi sono entrata solo in un secondo in McKinsey, seguendo un percorso molto più orientato al tech, che tuttora penso sia il settore più sfidante che ci sia per il mio ambito di carriera.

Qual è l'insegnamento più importante che ti hanno lasciato queste esperienze?

Che non ci sono scelte giuste o sbagliate, ma ci sono sicuramente scelte lungimiranti o meno. Ho sempre scelto il mio step di carriera successivo pensando alla figura professionale che avrei voluto diventare 2-3 anni dopo, focalizzandomi sulle cose che mi incuriosivano e le mancanze a livello di conoscenza che mi sentivo di dover assolutamente colmare. Sicuramente questo mi ha permesso di prendere con serenità delle scelte anche contro intuitive, ad esempio quella di scegliere di lavorare in progetti principalmente internazionali in McKinsey, scelta che all'epoca mi ha penalizzato a livello di carriera all'interno dell'azienda, ma che mi ha permesso di crearmi un buon network estero e una credibilità internazionale che è fondamentale per il ruolo che ricopro oggi.

Nel comunicato dici che "la tecnologia deve essere al servizio delle persone, non il contrario". Che cosa significa concretamente? E come può migliorare la vita di tutti noi, anche di chi non lavora nel mondo digitale?

Il primo approccio che ho avuto con la tecnologia moderna è stato con le videochiamate di Skype, che ho iniziato a usare per tenermi in contatto con una mia amica che si era trasferita in Sri Lanka. Siamo passate dal vederci due volte all'anno al poterci raccontare



la nostra quotidianità dalla comodità delle nostre case. Per me è stata un'esperienza quasi rivoluzionaria: improvvisamente la distanza geografica non rappresentava più un ostacolo insormontabile.

La tecnologia nasce dall'applicazione della conoscenza alla risoluzione di problemi concreti, creando nuove possibilità e modi più efficaci di affrontare le sfide quotidiane. Il consiglio che darei a tutti è quello di coltivare curiosità ed esplorare gli strumenti tecnologici partendo dai propri bisogni concreti. Se un insegnante dedica molto tempo alla preparazione delle lezioni, può informarsi su strumenti che lo aiutino a organizzare materiali o creare contenuti. Se un piccolo imprenditore fatica a gestire attività ripetitive, può valutare soluzioni che automatizzino parte del lavoro amministrativo.

Allo stesso tempo, è fondamentale ricordare che la responsabilità rimane sempre nostra. Siamo noi a definire il problema, a fornire gli input e a stabilire l'obiettivo; la tecnologia ci supporta nell'elaborazione di una possibile soluzione, ma non sostituisce il nostro giudizio. È questo, a mio avviso, l'approccio corretto: utilizzare la tecnologia come uno strumento che amplifica le nostre capacità, senza delegarle il pensiero critico o la responsabilità delle decisioni.

Big Data, Analytics e Intelligenza Artificiale sono parole che sentiamo ogni giorno. Secondo te quali saranno i cambiamenti più importanti che queste tecnologie porteranno nei prossimi dieci anni? E quali sono, invece, le sfide da

affrontare per utilizzarle in modo responsabile?

Credo che il cambiamento più importante che queste tecnologie porteranno nei prossimi anni sia un'evoluzione del modo in cui utilizziamo la tecnologia per prendere decisioni. In passato, molti strumenti digitali funzionavano principalmente secondo una logica di input-output: fornivamo un comando, il sistema elaborava le informazioni e restituiva un risultato. Con l'intelligenza artificiale stiamo entrando in una fase diversa, in cui alcuni sistemi non si limitano più a eseguire un'azione richiesta, ma sono in grado di analizzare contesti, individuare percorsi possibili e proporre soluzioni attraverso processi più autonomi, attivando però dei ragionamenti dietro le quinte che non ci sono visibili.

Questa evoluzione è estremamente affascinante perché permette di affrontare problemi complessi con strumenti prima impensabili, ma allo stesso tempo introduce nuove responsabilità. Quando il percorso che porta al risultato diventa più articolato, aumenta anche la difficoltà di comprendere e controllare tutti i passaggi intermedi. Questo diventa particolarmente delicato quando l'intelligenza artificiale viene applicata a contesti che non sono puramente tecnici o deterministici, ma coinvolgono valori, etica e decisioni sociali. In questi ambiti, infatti, non esiste sempre una risposta unica e oggettivamente corretta: una scelta può avere conseguenze diverse a seconda del contesto e delle persone coinvolte.

Per questo credo che una delle sfide principali dei prossimi anni sarà sviluppare una cultura diffusa sull'intelligenza artificiale. Il primo passo è

comprenderne il funzionamento, conoscerne le potenzialità e i limiti, informarsi e imparare a utilizzarla in modo consapevole. La tecnologia può essere un grande supporto, ma deve rimanere sotto la supervisione e la responsabilità dell'essere umano, soprattutto nei processi decisionali più sensibili. Il risultato prodotto dall'IA deve essere sempre valutato, verificato e contestualizzato.
Un altro tema fondamentale sarà quello della sovranità del dato. I dati sono una delle risorse più preziose dell'economia digitale e nei prossimi anni sarà sempre più importante interrogarsi su dove vengono conservati, chi li gestisce e con quali finalità vengono utilizzati.
La sfida sarà quindi trovare un equilibrio tra la possibilità di beneficiare dell'innovazione e la capacità di mantenere controllo e autonomia sulle informazioni che generiamo.

Ogni anno premiamo tanti ragazzi con le "Borse di Studio Aldo Zarantonello". Se dovessi dare un consiglio a uno di loro, che magari sogna una carriera internazionale ma non sa ancora da dove partire, quale sarebbe?
Di parlare con più professionisti possibili, sia nel proprio ambito di interesse che in altri. Purtroppo, c'è ancora molto divario tra scuola/accademia e mondo del lavoro e secondo me l'unico modo per colmarlo è parlare direttamente con le persone che fanno quel lavoro tutto il giorno per crearsi un punto di vista personale su come può essere perseguire una certa carriera. Io sono una grande appassionata di mentoring e ho supportato il percorso di diversi ragazzi e ragazze. Cerco sempre di non dare dei suggerimenti effettivi, ma offro il mio punto di vista e lo lascio rielaborare a loro. Credo che questo serva a stimolare il loro pensiero critico e gli permetta di prendersi la propria responsabilità sia sul dove e come cercare le informazioni che gli servono, che sul rielaborarle e renderle azionabili nelle loro scelte. È sempre stato molto soddisfacente seguire le carriere dei ragazzi con cui sono stata in contatto ed è servito molto anche a me per ragionare su che concetti è importante che io trasmetta.

Che cosa significa, oggi, portare il cognome Zarantonello in un contesto internazionale come quello della tecnologia e dell'innovazione? Hai mai sentito curiosità o interesse verso la storia della tua famiglia?
Del mio ceppo di Zarantonello (gli Sgagni di Muzzolon di Cornedo Vicentino) sono la prima ad essersi laureata in famiglia. Mio nonno era falegname e mia nonna casalinga. Mi emoziono sempre a pensare che anche grazie ai loro sacrifici in sole due generazioni io possa aver ottenuto la laurea magistrale, che è il livello di istruzione accademicamente più alto possibile. Ho sempre sentito questo come una grande responsabilità e per questo motivo mi emoziona molto vedere il mio cognome sulle interviste o nei documenti che firmo. Sono fortunata ad avere un ottimo rapporto con la mia famiglia e ad aver sempre chiesto con curiosità ai miei nonni e parenti la storia della nostra famiglia sin da piccola. Di recente anche mio cugino Massimo si è laureato in informatica e mio cugino Isacco ha iniziato a lavorare nell'ambito della moda-tessile, e mi sono molto emozionata a vedere le loro strade prendere forma. Matilde, la mia cugina più giovane, invece è ancora alle superiori ma mostra uno spiccato talento come portiere di calcio. Diciamo che a questo punto, oltre che la storia passata della mia famiglia, mi emoziona e incuriosisce pensare a come evolverà il nostro futuro.

TOGO: DOVE UN POZZO CAMBIA DAVVERO LA VITA

Sulla carta geografica il Togo appare come una sottile striscia di terra tra Ghana, Benin e Burkina Faso. Ma basta mettervi piede per capire che le sue dimensioni non si misurano in chilometri, bensì nell'intensità delle emozioni che sa regalare.

Il nostro viaggio non è stato una semplice esperienza di volontariato. È stato un incontro autentico con una realtà che cambia il modo di guardare il mondo.

Raggiungere il Togo non è stato semplice: visti, vaccinazioni, autorizzazioni e una lunga preparazione. Purtroppo una componente del gruppo, Elena, non è riuscita a partire e il suo posto è rimasto idealmente accanto a noi durante tutto il viaggio.

La nostra base è stata il V**illaggio della Gioia di Atakpamé**, fondato da suor Elisabetta, che accoglie bambini orfani, abbandonati o in grave difficoltà. Da qui, ogni mattina, partivamo per raggiungere i villaggi dove inaugurare i primi tre pozzi realizzati grazie alla volontà del socio fondatore della **Fondazione Zarantonello**, Paolo.

In molte comunità l'acqua potabile **è ancora un bene prezioso**. Donne e bambini percorrono ogni giorno chilometri per raggiungere piccoli corsi d'acqua spesso contaminati, con gravi conseguenze sulla salute. **Un pozzo significa molto più di una fonte d'acqua**: significa meno malattie, più tempo per la scuola, maggiore dignità e una concreta possibilità di sviluppo.

Ogni inaugurazione è stata un momento estremamente emozionante da descrivere. Dopo lunghi percorsi su strade sterrate e fangose, l'intero villaggio ci accoglieva in festa. Il capo villaggio ci dava il benvenuto secondo la tradizione locale, poi arrivava il momento più atteso: **azionare per la prima volta la pompa e vedere sgorgare acqua limpida.** In quell'istante si comprende davvero cosa possa rappresentare un gesto di solidarietà.

Seguivano la benedizione, i canti, le danze spontanee dei bambini, il ritmo dei tamburi e i sorrisi di un'intera comunità. Alla fine arrivavano anche i doni: banane, galline, una capretta. **Doni semplici, ma di un valore immenso, offerti con sincera gratitudine.**

La realizzazione dei pozzi è stata possibile grazie al prezioso lavoro svolto sul territorio da Paolo Zarantonello di Novellara e dal suo collaboratore Koku,

che hanno seguito tutte le fasi operative: dall'individuazione dei villaggi alla verifica del terreno, fino alla costruzione delle opere.

Sono trascorsi alcuni mesi dal nostro rientro in Italia, ma il Togo continua ad accompagnarci. Restano impressi i volti, gli sguardi, la serenità di persone che possiedono poco e sanno donare molto. È un bagaglio che pesa, ma che nessuna compagnia aerea avrebbe mai potuto farci pagare.

Da questa esperienza nasce una convinzione ancora più forte: i**l progetto "100 Pozzi per l'Africa"**, promosso e sostenuto dalla Fondazione Zarantonello, è un obiettivo ambizioso, ma assolutamente realizzabile. Ogni pozzo significa acqua pulita, salute, speranza e futuro per centinaia di persone.

Anche il contributo più piccolo può trasformarsi in qualcosa di straordinario.

Perché, come ricorda un antico pensiero:
"Non possiamo salvare il mondo intero, ma possiamo cambiare il mondo di qualcuno. E il mare, in fondo, è fatto di gocce."

Sonia, Raffaella, Paolo e Andrea

DA TRISSINO A VENEZIA, UNA STORIA DI RADICI CHE CONTINUANO A DARE FRUTTO.

Una famiglia partita dalle colline di Trissino, approdata a Venezia e cresciuta nel segno dell'accoglienza, della fede e della condivisione.

Quando eravamo piccoli era tradizione, nei primi giorni di novembre, andare con nostro papà Sergio dalla zia Gianna per mangiare i "bigoli co l'arna" e infine si passava a salutare gli altri zii e cugini. Dei nostri parenti vicentini conoscevamo poco, solo qualche racconto tramandato negli anni.

Noi siamo nati a Favaro Veneto, vicino a Venezia. Ma come è arrivato uno Zarantonello fin qui?

Siamo i figli di Sergio: **Mario, Daniele, Luca, Marcella, Angelo e Paolo.**

Tutto comincia a **San Benedetto di Trissino**, in contrada Romanin, dove nostro padre nasce nel 1951. Sono anni difficili: il nonno Santo fa il casaro, la nonna Rosa si occupa della casa e dei cinque figli. C'è ancora la povertà del dopoguerra. I fratelli maggiori lavorano presto come braccianti, la zia Gianna raggiunge ogni giorno la filanda di Trissino in bicicletta, mentre Sergio e Dino, ancora piccoli, pascolano le oche e combinano qualche marachella. Si racconta ancora oggi di quando papà rimase appeso ai pantaloni sul filo spinato dopo essersi lanciato in discesa con la bicicletta del nonno, decisamente troppo grande per lui. Sergio frequenta le scuole a San Benedetto e poi a Trissino, prima di essere mandato dai Padri Saveriani a Vicenza. Ricorda con entusiasmo soprattutto lo sport, in particolare il calcio, che gli diede la possibilità di viaggiare e conoscere tanti luoghi. Ma la morte della mamma Rosa, quando lui aveva appena dodici anni, lo costringe a lasciare gli studi e ad iniziare presto a lavorare. Dopo il servizio militare negli Alpini arriva l'occasione che cambierà il corso della sua vita. Un'impresa edile cerca operai per costruire il nuovo acquedotto di Venezia, a Favaro Veneto. Proprio lì Sergio incontra **Francesca Basso**. La famiglia Basso aveva dovuto ricominciare più volte da capo: prima il forte militare, poi Porto Marghera e infine la costruzione dell'acquedotto avevano progressivamente cambiato il destino dei loro terreni. Tra quei cantieri, però, nasce una nuova storia. Sergio e Francesca si sposano il **14 giugno 1975**. Arrivano sei figli: Mario, Daniele, Luca, Marcella, Angelo e Paolo. Una famiglia numerosa, vivace e profondamente unita. Il legame con il Vicentino, però, non si interrompe mai. Nel 1986 entrano nella nostra vita i missionari comboniani. Tutto nasce quasi per caso, da un semplice abbonamento alla rivista *Nigrizia*, che nostra madre decide di trasformare nel *Piccolo Missionario*. Da lì iniziano i campi scuola a Castelvecchio, gli incontri del RAM a Thiene, le amicizie, le esperienze di servizio e un percorso di fede che accompagnerà tutta la nostra famiglia. Per uno di noi, Daniele, quel cammino diventerà una vocazione sacerdotale; per gli altri, una scelta di vita orientata all'accoglienza, al volontariato e all'impegno verso gli altri. Oggi la nostra famiglia si è allargata ancora. I figli vivono tra Veneto, Emilia-Romagna e Campania, sono arrivati nipoti, nuove famiglie e anche esperienze di affido. La casa è rimasta quella di sempre: con la porta aperta. Qualcuno, scherzando, ci chiama "**Zarant-ostello**", perché c'è sempre posto per chi arriva. Ripensando alla nostra storia, ci accorgiamo che il filo che lega tutte le generazioni è sempre lo stesso: la fiducia. Fiducia in Dio, nella famiglia, nel futuro. Abbiamo attraversato povertà, guerra, migrazioni e cambiamenti, ma abbiamo imparato che le difficoltà si affrontano insieme e che le radici non servono per restare fermi, ma per crescere.

UN NUOVO ALBERO GENEALOGICO PER RACCONTARE LA NOSTRA STORIA.

La storia della famiglia Zarantonello continua a crescere. Per questo, negli ultimi mesi, l'Associazione ha lavorato al rinnovamento del **sito internet e dell'Albero Genealogico online**, uno degli strumenti più preziosi per custodire la memoria della nostra grande famiglia e renderla accessibile a tutti.

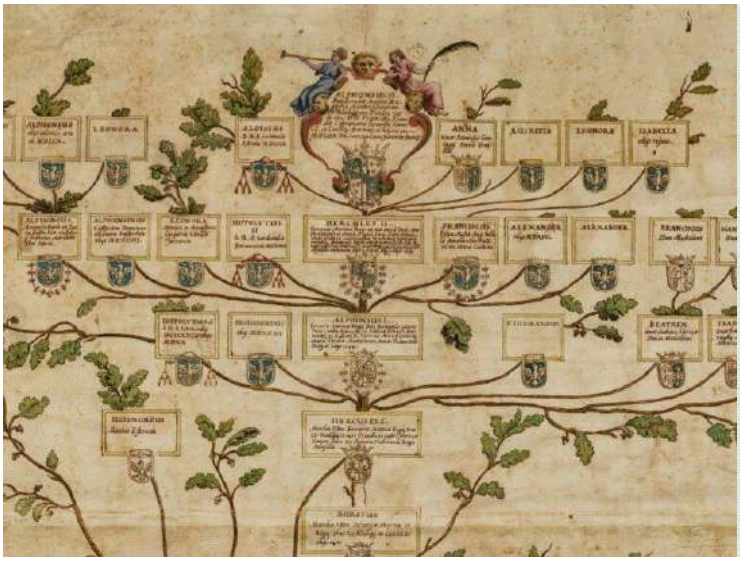
La nuova piattaforma è stata completamente rinnovata, con una grafica più moderna e una navigazione più semplice e intuitiva. Oggi è ancora più facile consultare i vari ceppi familiari, scoprire i legami di parentela e ripercorrere la storia degli Zarantonello, dalle origini fino ai giorni nostri.

L'Albero Genealogico rappresenta molto più di un semplice archivio di nomi e date. È il racconto di generazioni che, partendo dalle colline vicentine, hanno costruito il proprio futuro in tante città italiane e in numerosi Paesi del mondo. Ogni nuovo inserimento, ogni aggiornamento e ogni registrazione contribuiscono a mantenere vivo questo patrimonio di memoria, affinché possa essere conosciuto anche dalle nuove generazioni.

Per facilitare l'accesso alla piattaforma è stato realizzato anche un **video tutorial,** che accompagna passo dopo passo nella registrazione e nell'utilizzo delle principali funzioni del sito.

L'invito è rivolto a tutti i soci e ai familiari: dedicate qualche minuto a visitare il nuovo portale (**www.zarantonello.it/tree**), registratevi e iniziate a esplorare la storia della vostra famiglia. Più persone parteciperanno, più il nostro Albero Genealogico diventerà uno strumento ricco, aggiornato e capace di raccontare, con sempre maggiore precisione, il cammino della famiglia Zarantonello nel mondo.

Un albero continua a vivere solo se le sue radici vengono custodite e i suoi rami continuano a crescere. E questa storia, oggi come ieri, possiamo scriverla insieme.



PER INFORMAZIONI

Chiamare il vostro referente di zona consultando l'elenco qui allegato.
Prenotazioni via mail: scrivere a **famiglie.zarantonello@gmail.com**

ITALIA

Bologna	BO	**Z. IVANO**	051	6630492
Novellara	RE	**Z. PAOLO**	339	4849351
Roma	ROMA	**Z. GUGLIELMO**	06	61697450
Desenzano	BS	**Z. ROBERTA**	329	5608725
Sirmione	BS	**Z. G.FRANCO**	335	5662247
Sirmione	BS	**Z. FEDERICA**	366	6544072
Verona	VR	**Z. ROSETTA**	045	528406
Favaro Veneto	PD	**Z. SERGIO**	041	631102
Arzignano	VI	**Z. ARDUINO**	348	6289602
Piana di V.	VI	**Z. ANNA**	0445	431509
Piana di V.	VI	**Z. SERENO**	335	6538551
Muzzolon	VI	**Z. PAOLA**	340	0877877
Muzzolon	VI	**Z. LUCIANO**	0445	430134
Tomasoni	VI	**Z. GIANNINO**	0445	430412
Polegge	VI	**Z. PAOLO**	0444	596088
Trissino	VI	**Z. GIOVANNI**	0445	962906
Trissino	VI	**Z. LIVIO**	335	7186610
Valdagno	VI	**Z. FRANCESCO**	348	7061345
Bertesina	VI	**Z. VALERIO**	0444	510995
Vicenza	VI	**Z. SERGIO**	335	7082586
Alonte	VI	**Z. ROBERTO**	0444	835356
Sossano	VI	**Z. GAETANO**	0444	885481
Nogarole	VI	**Z. GIUSEPPE**	0444	427154
Arsago al Seprio	VA	**Z. RENATO**	349	1800313
Milano	MI	**Z. MARINA**	329	0665413
Marano	MO	**Z. GRAZIELLA**	349	5954527
Triuggio	MI	**Z. ANDREA**	039	2011952

ESTERO

Daytona	Florida	**Z. GIANNA**	001 386 253 3223	giapiazg@yahoo.com
Chicago	USA	**Z. RON**	001 312 377 6728	
Fronton	Francia	**Z. JEANNETTE**	0033 561 355 891	

DIVENTA SOCIO 2025

ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ZARANTONELLO NEL MONDO

Il contributo è assolutamente libero e volontario, ma necessario per realizzare i nostri progetti di solidarietà in essere e futuri.

Sono previste 3 forme di contributo:
€ 20 socio ordinario - € 50 socio sostenitore - offerta libera socio benefattore. Ci si potrà associare versando la quota annuale ai vostri referenti di zona o sul CC c/o Banca Intesa IBAN IT34 R030 6911 8941 0000 0017 697 intestato a Associazione Famiglie Zarantonello nel Mondo, indicando nome, cognome e indirizzo mail.

Daremo resoconto ogni anno del totale delle quote raccolte e dei destinatari della nostra solidarietà. Contiamo sulla disponibilità e generosità di quanti credono in questo progetto, perché **in molti, con poco si può fare tanto.**

CONTATTI

Per rimanere in contatto puoi seguire gli Zarantonello sui social:

@zarantonellofamilyofficial Gruppo Facebook: Zarantonello @glizarantonello2392

VISITA IL NUOVO SITO INTERNET: WWW.ZARANTONELLO.IT